

COMUNICATO AI LAVORATORI

Come i gamberi, si torna indietro

In un contesto già reso complesso dalla difficoltà ad attrarre nuovo personale attraverso i concorsi e, ancor di più, a trattenere chi già lavora all'interno dell'ente, assistiamo oggi a scelte organizzative che vanno nella direzione opposta rispetto alle reali esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori pur compatibili con l'organizzazione del lavoro nell'Ente.

La questione economica resta certamente centrale, ma non è l'unico fattore determinante. Sempre più rilevanti sono anche gli aspetti legati alla qualità del lavoro: la conciliazione tra vita privata e professionale, la possibilità di accedere al lavoro agile, la flessibilità organizzativa.

Nonostante gli accordi sottoscritti sul lavoro agile, continuiamo a registrare rigidità che ne limitano concretamente l'applicazione. Si tratta di un arretramento che penalizza il benessere delle persone e compromette l'efficacia dell'organizzazione stessa.

Il risultato? cresce il disagio e aumentano le scelte di lasciare l'ente per realtà dove si considerano anche queste esigenze per quanto compatibili.

Riteniamo necessario un cambio di passo e minor rigidità da parte di coloro che hanno la responsabilità dirigenziale.

Nello stesso modo attraverso il quale abbiamo sottoscritto e regolamentato accordi nell'Ente, ottemperando alle diverse esigenze, serve superare le rigidità organizzative e investire realmente in modelli di lavoro più moderni, sostenibili e attrattivi.

In un contesto come l'attuale nel quale, peraltro, ri-assistiamo all'incremento dei costi energetici che si scaricano in primo luogo sui lavoratori e sulle loro famiglie (oltre che nell'Ente) riterremmo opportuno superare alcune rigidità e creare le condizioni per favorire il più possibile le esigenze dei lavoratori.